

LE TARGHE E I VEICOLI DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

di Guglielmo Evangelista

Il Sovrano Militare Ordine di Malta è un'entità, dalla storia antica e molto interessante, legata alle Crociate ed alle lotte contro i Turchi, che è strettamente unita a quella della Santa Sede e di conseguenza, se si parla delle targhe della Città del Vaticano, il discorso non si può che estendere anche a quelle di questo Ordine, l'unico fra i tanti ad avere questa distinzione, benché nel nostro caso la connessione derivi essenzialmente dall'extraterritorialità e dall'averne la sede a Roma mentre, di fatto, l'aspetto delle rispettive targhe è molto differente.

Non sono riuscito a determinare la data a partire della quale sono state istituite le targhe SMOM, stante anche il solito atteggiamento, incontrato tante volte, e cioè l'assoluto silenzio di fronte alla diretta richiesta di informazioni.

Il Regio Decreto n. 1814 del 29 luglio 1927 che disciplinava il funzionamento del Pubblico Registro Automobilistico nominò per la prima volta gli autoveicoli appartenenti all'Ordine di Malta, ma solo stabilendo che erano esclusi dall'iscrizione: la stessa normativa poi aggiungeva che gli autoveicoli dotati di targa *propria* erano esentati anche dalla *comunicazione* al Registro in vista della formazione degli elenchi per la requisizione e dà una lista degli enti che la possedevano nella quale, tuttavia, l'Ordine non figura.

Tuttavia, da alcune notizie che ho potuto raccogliere, la targa SMOM esisteva fin da prima del 1940 e lo testimonierebbe una fotografia che ritrae in epoca bellica un posto di soccorso dello SMOM in piazza San Pietro a Roma, dove compare un'ambulanza Fiat 1100 e dove si vede la targa anteriore che, benché illeggibile, è senza alcun dubbio a fondo chiaro (che però, oltre che dello SMOM potrebbe benissimo essere della Croce Rossa o del Vaticano).

Le prime targhe note sono la SMOM 37 e la SMOM 40 appartenenti a veicoli di chiara provenienza americana e risalenti al primo dopoguerra: i numeri, proporzionalmente elevati, fanno pensare che il parco dovesse già comprendere un discreto numero di veicoli.

Ad ogni modo la prima targa SMOM che ho visto personalmente ritengo che risalga all'inizio degli anni '50 ed è la

SMOM 32 che apparteneva ad una piccola 500C Belvedere che vidi circolare fino alla metà degli anni 60.

E' stato suggerito che l'interpretazione corretta della sigla delle targhe potrebbe significare precisamente "Servizio Militare dell'Ordine di Malta" al quale apparterebbero tutti i veicoli che portano a targa SMOM le cui iniziali, ad ogni modo, sarebbero le stesse di quelle che figurano nella sigla ufficiale dell'Ordine.

Non sarei tuttavia d'accordo: infatti, a parte che - per quello che valgono - in ogni comune elenco di sigle automobilistiche viene indicato come significato della sigla SMOM "Sovrano Militare Ordine di Malta", e se è vero che esiste, corre diremo più avanti, un Corpo Militare in sintonia con le tradizioni guerresche dell'Ente, benché oggi limitato a compiti di protezione civile ed alcuni veicoli indubbiamente gli appartengono, è altrettanto vero che ho potuto constatare di persona che molti dei mezzi che portano le targhe SMOM sono esclusivamente adibiti a modesti "servizi di palazzo", hanno i colori più eterogenei e non si può dire che, ad esempio, i pulmini che trasportano gli invalidi al centro fisioterapico della Magliana vicino a Roma possano avere una qualsiasi connessione con il mondo militare.

Posto questo, facciamo un po' d'ordine sulle varie targhe e sulla proprietà dei veicoli SMOM.

- 1) Le autovetture di rappresentanza appartenenti all'Ordine o di proprietà privata dei vertici della gerarchia hanno la targa italiana del Corpo Diplomatico accreditato presso la Repubblica Italiana (codice CD xxxXA con oltre 110 autovetture immatricolate).
- 2) L'Ordine possiede un elevato numero di veicoli con normale targa civile italiana, circolanti soprattutto nelle sedi periferiche.
- 3) Le targhe SMOM sono presenti solo sui veicoli appartenenti all'Associazione dei Cavalieri di Malta (ACISMOM). Si tratta di un ente di diritto melitense che, nelle sue ramificazioni, comprende una serie di istituzioni assistenziali e, in più, anche il Corpo Militare. Tornando al discorso di prima bisognerebbe quindi affermare che, mentre tutti i veicoli militari appartengono all'ACISMOM, non tutti i veicoli dell'ACISMOM sono militari.

4) Dell'ACISMOM fa parte anche il CISOM, organizzazione di assistenza che ha un parco di 19 ambulanze, un autocarro, un laboratorio di analisi mobile, 5 furgoni, 9 fuoristrada, 6 rimorchi e 3 rimorchi attrezzati come cucine da campo. Tutti questi veicoli portano sulla carrozzeria particolari contrassegni, ma in maggioranza hanno la targa civile italiana e pochissimi la targa SMOM.

Le targhe SMOM si incontrano soprattutto per le strade di Roma e qualcuna si può sempre vedere sulle auto parcheggiate in vicinanza delle sedi di via Condotti, di via Bocca di Leone, della Salita del Grillo e specialmente nella zona dell'Aventino dove si trovano la cancelleria dell'Ordine ed il garage-officina, curiosamente ricavato in una grotta artificiale scavata sul fianco del colle.

L'attività dello SMOM si estrinseca, per il grande pubblico, soprattutto in una serie di iniziative in campo sanitario e ospedaliero ed infatti molti dei suoi veicoli sono ambulanze in servizio nelle varie sedi sparse in molte località; la maggioranza di esse, come abbiamo accennato, hanno targhe civili, ma alcune portano la targa SMOM che quindi, a differenza di quelle SCV, con un po' di fortuna si possono incontrare anche fuori Roma - ne ho viste ad Ancona, Sassari e Bergamo - anche se questo non fa cambiare nella sostanza il fatto che le targhe SMOM siano le più rare da vedersi in Italia: in quarant'anni di ricerche ne ho incontrate poco più di una settantina.

CARATTERISTICHE DELLE TARGHE

Se si ha riguardo alla somma dei particolari si può dire che queste targhe sono decisamente diverse sotto ogni aspetto da tutte le altre dell'area italiana, ordinarie e speciali. L'unica rassomiglianza è sempre stata nelle dimensioni, tanto della targa posteriore, sia quella di tipo più antico, con le scritte su due righe, che quella più recente con le scritte su un'unica riga di circa cm 40x10, quanto in quella anteriore (peraltro sempre con la scritta anteposta al numero; dapprima del formato "italiano" e poi portata alle dimensioni di cm. 30x10 circa). Per qualche tempo, dopo l'introduzione della targa posteriore su di una riga, a seconda dell'alloggiamento, continuò ancora il rilascio di quella del tipo precedente. Attualmente non credo che esistano più in servizio autoveicoli con la targa di vecchio tipo.

Le targhe più antiche conosciute, la 37 e la 40, sembrano essere a fondo bianco, con sigla rossa e numeri in nero, mentre in quelle successive tutte le scritte erano in rosso mentre il fondo era in metallo non verniciato dall'aspetto satinato.

A questo schema di coloritura, da pochi anni, sicuramente da dopo il 1995, si è affiancato un altro molto più convenzionale, a fondo bianco verniciato, con la scritta in rosso e il numero in nero, utilizzato per i veicoli commerciali e di servizio, mentre le targhe con le scritte rosse sembrano oggi riservate alle sole autovetture private o di rappresentanza.

Normalmente la sigla è sempre puntata, anche se esiste un esempio di targa nella quale non figura il punto dopo la seconda M: d'altra parte è probabile che esistano piccole difformità fra targa e targa, essendo confezionate l'una a distanza di tempo dall'altra da ditte specializzate, e comunque non Poligrafico di Stato Italiano, essendo troppo difformi dai tipi per la cui realizzazione è attrezzato quest'ultimo.

Pur non avendone la certezza, mi sembra di non aver mai visto alcuna targa con le scritte a rilievo. Quelle in rosso hanno le diciture incise, mentre quelle a fondo bianco hanno le scritte verniciate a filo.

Tutti i caratteri sono meno alti e più spessi di quelli della targhe italiane e la grafia dei numeri è molto diversa.

Si rileva che molte targhe hanno caratteri differenti fra loro, e in qualcuna le lettere hanno una grafia diversa da quella del numero; la presenza di queste variazioni conferma, come s'è detto prima, che gli esemplari vengono confezionati singolarmente o in piccoli gruppi volta per volta e, stante la modestia del ritmo delle immatricolazioni, a grande distanza di tempo.

Sulle targhe con le scritte su due righe il numero figura sempre al centro di quella inferiore.

Una presenza costante su tutte le targhe, escluse quelle recenti a fondo bianco dove mi sembra che manchi, è il "punzone ufficiale" costituito da un doppio stemma che consiste nelle croci di Malta e di Gerusalemme, racchiuse in un cerchio e la prima a destra della seconda. L'ho osservato in diverse posizioni:

- Sulla SMOM 37 i due stemmi si trovano separati, uno a destra e l'altro a sinistra del numero

- Sulla targa anteriore SMOM 40 si trovano una a sinistra della sigla e l'altro a destra, prima del numero. Come nel caso precedente sono di dimensioni vistose e sono verniciati, apparentemente, in rosso.
- Sulle targhe posteriori più recenti con le scritte su due righe si trova a sinistra del numero, inciso a secco e in dimensioni molto piccole. I due stemmi sono affiancati l'uno all'altro.
- Sulle targhe con le scritte su una riga i due stemmi, affiancati, si trovano vicino al bordo inferiore in corrispondenza della lettera O e della seconda M.

CARATTERISTICHE DELLA NUMERAZIONE

A Roma la targa S.M.O.M. 1 è nota a tutti quasi quanto la SCV 1 . Si dice correntemente che, in analogia con il Vaticano, si tratta dell'autovettura dei Gran Maestro. Ero anch'io convinto di questo, ma adesso ho qualche dubbio e sarei piuttosto incline a credere che sia in dotazione al presidente dell'ACISMOM, sia perché a questo ente fanno capo tutti i veicoli con queste targhe, sia perché le automobili che hanno portato il numero uno, per modelli e colore della carrozzeria, non mi sembrano sufficientemente consone all'austera ed importante carica del capo dell'Ordine, che presumibilmente dovrebbe preferire vetture di classe molto elevata e rigorosamente in nero o blu ministeriale.

Le "prime della classe" che si sono succedute in questo compito, dai primi anni '60. sono state una Fiat 1800, sostituita nel tempo da meno prestigiose Fiat 125, Fiat 132, Lancia Prisma diesel, ed infine una da Lancia Thema e da una seconda Thema, Al momento della sostituzione tutte queste automobili - esclusa la 1800 della quale non conosco il destino - sono rimaste in servizio, utilizzate in altri compiti meno importanti e, mentre il numero di targa 1 veniva passato al nuovo veicolo di rappresentanza, ciascuna di esse ricevette una nuova targa con i seguenti numeri::

Fiat 125	30
Fiat 132	11
Prisma	11 (Numero ovviamente assegnato dopo la radiazione della 132)
Tbema	2

Tutti gli altri veicoli vengono immatricolati in modo non progressivo, e in questo il sistema assomiglia a quello già usato dal Vaticano ma, a differenza di esso, anche i numeri più bassi, dal 2 al 10, risultano assegnati senza alcun particolare criterio.

L'assegnazione dei numeri di targa, dagli anni '60 fin quasi a oggi, ha sempre riguardato numeri inferiori a 70 (la 63 esisteva già nel 1968), e solo recentemente ho visto numeri superiori, fino al 97.

Fra i vari numeri mi risultano delle sequenze non assegnate, e prevalgono i numeri inferiori a 30.

Il parco dello SMOM, più che avere un incremento, rinnova sempre le stesse macchine, e, quando un veicolo esce di servizio, spesso lo stesso numero di targa passa a quello che lo sostituisce nello stesso compito: da almeno trent'anni mi imbatto nei numeri 19 e 36, sempre assegnati ad ambulanze: nuovi modelli subentrano l'uno all'altro, tra il numero di targa resta sempre quello.

Non dovrebbero esistere targhe per motocicli: almeno io non ne ho mai visto una. Esistono targhe di prova, ma non ne conosco le caratteristiche.

TIPI DI VEICOLI

Oltre alla presunta automobile del Gran Maestro (o del Presidente dell'ACISMOM), esiste tutta una serie di vetture di rappresentanza e di servizio: sono modelli di tiro corrente, più o meno grandi a seconda della necessità, ma mai troppo appariscenti e mai troppo numerosi ai quali si affiancano le ex SMOM 1, come abbiamo avuto occasione di dire prima. Negli anni attorno al 1963 ricordo due Fiat 1300 (SMOM 2 e 3) ed una 1100 Special (SMOM 4): Molto più tardi troviamo al loro posto almeno cinque fra Fiat 131, Ritmo e Argenta, a loro volta sostituite da Fiat Regata. E' probabile che attualmente queste ultime non siano più in servizio ed ad esse siano subentrati modelli più recenti.

Per i servizi minori vi sono state o vi sono Fiat 127, Uno e Panda, E' abbastanza curiosa la targa 33 che, attraverso decine d'anni, appare riservata alle autovetture più piccole del parco: dalla già ricordata 500

Belvedere passò ad una Fiat 600 ed infine ad una Fiat Panda, E' anche immatricolato nel parco un certo numero di autovetture apparentemente private, di tipo assortito, per lo più di marca straniera.

Ci sono poi alcuni fuoristrada, che sembrano assegnati ai servizi assistenziali, anche se è difficile immaginare quale possa essere il loro impiego specifico. Una quindicina d'anni fa c'erano in servizio due Fiat *Nuova Campagnola* (SMOM 10 e 12), mentre attualmente vi sono modelli analoghi di marca straniera.

Per il trasporto di materiali e personale fra le varie sedi vi sono camioncini, furgoni e pulmini dei tipi correnti come i Fiat 238, i Ducato e i Fiorino, e ricordo anche due mezzi pesanti, che oggi non credo siano più in servizio, un OM Lupetto 25 (SMOM 21) e un più grosso autocarro Fiat 110 (SMOM 64).

Un'importante componente del parco, stante il tipo di attività dell'Ordine, è rappresentato dalle ambulanze, di cui peraltro non ho accertato l'esistenza di più di una decina di unità con targa SMOM, dapprima in maggioranza Fiat 238 e poi Ducato, oltre a qualche Volkswagen e Mercedes. Una o due autoambulanze sostano in permanenza in Vaticano sul retro del posto di pronto soccorso che si affaccia su piazza San Pietro affidato allo SMOM.

IL CORPO MILITARE

E' stato istituito nel 1877, ed è entrato a far parte - pur con una posizione particolare - dell'Esercito italiano nel 1909. La sua consistenza è decisamente ridotta eccetto che nei periodi bellici ed è inquadrato nella componente sanitaria. Al momento gestisce un unico ospedale da campo.

Sicuramente ad esso appartengono - verniciati nel canonico verde oliva militare e targati SMOM - un solo Fiat Ducato ambulanza e qualche Fiat Panda (una sicuramente è la SMOM 87, forse ce n'è qualcun'altra), mentre gli altri veicoli necessari per il trasporto del materiale e del personale vengono messi a disposizione dall'Esercito italiano. Si tratta di un VM90 e vari autocarri ACM, alcuni a cassone ed alcuni allestiti con *shelter* cioè con containers attrezzati, sono regolarmente targati EI, ma con lo stemma dell'Ordine applicato sulle fiancate

Ricordo che una rappresentanza del Corpo Militare ha sfilato più volte ad alcune edizioni della parata del 2 giugno, sempre utilizzando mezzi dell'Esercito, con l'eccezione di una volta, quando vennero fatte sfilare anche le proprie ambulanze.